

I NOSTRI SOGGIACISTI «A RETTE»

Per i socialisti reggiani — si sa — lavorare in teologia è particolarmente difficile: ma ecco di nuovo una «tesina» di un articolista sulla Giustizia dell'8 marzo (il solito Ignazio). Noi disantiamo e lui consente. Politico estero (l'Occidente) e la consente, riforma pensionistica che accostano tutti e lui consente, niente riforma universitaria e lui consente. Chissà, forse con sente anche alle condanne di Scalfari e Tognazzi e forse anche alle promozioni dei poliziotti del 7 luglio '68.

Certo come forma di rivoltazione a gradi — secondo l'espressione di un dirigente della PSU reggiana, è molto originale. Comunque lo stesso articolista — perché non si firmava mai, questi ineflabili della Giustizia — dice che nei Partiti hanno il problema delle fette, che nella PSU «come è naturale» — sono senza alcuna ombra di dubbio, fette di potere. Qualcuno di un po' più oltre, dice che il P.C.I., oltre ad essere, si, anche qualche Amministrazione di centrosinistra, qualche Commissario in giro, sempre sulla linea del rinnovamento, della democrazia, del socialismo. Qualche tempo fa — a proposito delle F.C.C. — sull'Avvenire d'Italia, si disse che lo PSU reggiano ha parlato di tremolante. Io non oserei assolutamente un giudizio così espositivo, anche perché, per perdere la tramontana, è necessario lentiadze e coraggio, cose che non abbondano molto nello PSU reggiano.

Proprio per questo la Giustizia non ha strumenti adatti per coprire i «costori del dissenso» e i suoi articoli dimostrano che lo PSU di Reggio — come Eccellenza dei giusti — «a questa roba è morto e ucciderà». Ma perché, amici socialisti, non venite ai dibattiti in cui parliamo, ai congressi che organizziamo? Perché non partecipate con noi alle fette per la pace, perché non venite ai dibattiti sull'unità studentesca? Al capisco: siete in potere non si astengono certo da una fine ingloriosa. Adesso si aspettano le elezioni comunali e forse potete pensare ancora ma se la ha ricordata politica.

I comunisti, a loro volta operano in buona parte sganziati dalle direttive di partito; in nessun caso comunque non i cattolici né comunisti aspettano l'imbaccata politica.

Ritroviamo qui, a casa nostra la situazione delle clientele nazionali studentesche; la loro rottura più o meno clamorosa coi partiti e con le organizzazioni giovanili, la crisi organizzativa e ideologica del mondo cattolico, la nascita di una rivista aperta a un nuovo tipo di collaborazione e di dialogo tra i giovani credenti e no, la formazione di un gruppo universitario comunista che rivendica il suo spazio contem-

Adriano Vignali

Anche per gli universitari reggiani è soccecata l'ora della chiarificazione

LA SCUOLA DEL MANGANELLO

Neppure i due Circoli ufficiali operanti da noi riescono più a controllare l'azione avanzatissima degli studenti nelle Università (Bologna, Modena e Parma, nel nostro caso). Ormai le manganellate e le cariche della polizia non fanno più paura a nessuno.

Il ciclone della rivolta universitaria ha toccato finalmente, dopo mesi di lotte, una situazione tanto ricca di fatti e alleanze nuove e impossibile. Per esempio alla facoltà di Fisica a Bologna, l'occupazione è diretta da Sabatini, un dirigente del P.C.I. a Parma, a Magistero sono le forze tradizionali, i «cattolici lealisti» dell'Intesa e i comunisti dell'Ugi assumono la chiarificazione delle idee. Adesso non si commenta più una pagina de «L'Espresso» scandalizzati per le manganellate dei poliziotti; si va nelle università e in piazza con la consapevolezza che oggi o domani le manganellate saranno per noi.

Tutto il vecchio sistema organizzativo, politico e religioso è in crisi. Sono solo tre mesi che e in piedi a Reggio un circolo universitario comunista che lavori e si ponga problemi di linea e strategia politica; la FUCI raccoglie alle sue riunioni 10-15 persone; ragazze di partito, per lo più, con spiccati interessi biblico-evangelici, e nessuno di questi due «centri di raccolta», pur nella profondissima diversità. I cattolici di sinistra disertano la FUCI e gravitano piuttosto sulla rivista «Alternative» elaborando documenti programmatici avanzatissimi, come a Parma, tanto da prendere in contropiede l'Ugi e tutti i marxisti più o meno ortodossi.

I comunisti, a loro volta operano in buona parte sganziati dalle direttive di partito; in nessun caso comunque non i cattolici né comunisti aspettano l'imbaccata politica.

Ritroviamo qui, a casa nostra la situazione delle clientele nazionali studentesche; la loro rottura più o meno clamorosa coi partiti e con le organizzazioni giovanili, la crisi organizzativa e ideologica del mondo cattolico, la nascita di una rivista aperta a un nuovo tipo di collaborazione e di dialogo tra i giovani credenti e no, la formazione di un gruppo universitario comunista che rivendica il suo spazio contem-

MOLINO
COOPERATIVO
BIBBIANO
con sede in Bibbiano

Contadini,
Produttori,
Agricoltori!

nel vostro interesse
servitevi e fatevi
soci del Molino Cooperativo Bibbiano

Sportivi leggete
Reggio 15

Rchiedete
in tutte le
SALUMERIE
il
famoso

ZAMPONE Arduini

Classico
e genuino...
porta sulla
vostra tavola
la carezza
al palato
di un onesto
prodotto
del buon
tempo antico



VENTATA DI PRIMAVERA



Danielle Sadrì, una ventata di primavera che da Parigi arriva a Reggio nei prossimi giorni, per esibirsi durante alcune settimane in un noto locale cittadino. Nella capitale francese è da qualche tempo un applauditissima vedette del Casino de Paris, dove ha avuto occasione di lavorare al fianco di Marcel Amont e Gilbert Beaud.

Lavori in corso al Parco Fola, preparano le ferie per coloro che restano

Una rosteria nella Posta dei cavalli

Radicale rifacimento interno della villa - Giostre trenini e pony - Quattro chilometri di viali e sentieri

Tutto lascia supporre che il Parco Fola di Albinea — per intendere la villa acquistata dai comunisti per le feste dell'Unità — si trasformi in centro di notevole attrazione turistico-ricreativa.

Un gruppo di muratori sta febbrilmente lavorando per adattare l'immobile a moderne e razionali esigenze, conservandone intatte le strutture esterne e la facciata. I piani e la suddivisione interna dei vani stanno subendo un radicale rifacimento. I primi due piani ospitano un bar-ristorante, mentre l'ultimo sarà riservato a sala per assemblee, convegni di stu-

dio, dibattiti. Accanto alla villa avrà adeguata sistemazione anche una casa rustica cinquecentesca, con pieno rispetto dello stile. L'ex posta dei cavalli sarà adibita a rostetteria-avola calda, mentre l'ala antistante verrà sistemata come pista da ballo all'aperto. Intorno al poggio si studieranno quattro chilometri di viali e sentieri per consentire un comodo accesso anche ai bambini e alle persone anziane.

Il programma comprende anche un parco divertimenti con numerose giostre, un trenino, altiliene e pony in carne ed ossa. I lavori sono potuti iniziare

anche in virtù di un certo successo della sottoscrizione popolare delle azioni, che ha già fruttato 37 milioni. Non hanno torto coloro che dicono che il partito dei poveri è ricco (relativamente). Avvalendosi in provincia del contributo finanziario di decine di migliaia di persone di modeste condizioni ma unite da stretti vincoli di solidarietà, può prendere iniziative che i partiti dei ricchi non si sognano nemmeno.

Il Parco Fola porterà a un mutamento del modo di concepire e attuare le feste della stampa, ormai entrate nel costume e nella tradizione. Negli ultimi anni esse risentivano di una certa sfianatezza, avevano perduto la vivacità degli anni immediatamente successivi alla Liberazione. Avevano contribuito a un loro infiacchimento diversi fattori, fra cui la mancata concessione in affitto del quasi leggendario «bosco dell'Orava» (ora, per motivi speculativi, ridotto ad una radura). Ed inoltre, con il diffondersi della motorizzazione, la tendenza dei lavoratori e delle loro famiglie a cercare svago domenicale sulle pendici delle colline, lungo l'Enza o il Secchia.

Il Parco Fola — come ha mostrato lo strepitoso successo di pubblico dello scorso anno, nonostante la carenza di idonee attrezzature — è in grado di soddisfare queste nuove abitudini, offrendo in più un centro organizzato con attrattive che possono soddisfare sia gusti a livello dopolavoristico sia esigenze politico-culturali.

Una villa e un parco che parevano predestinati ad accogliere lo zampino del P.C.I. che si proporzioni di mettere a disposizione strutture e attrezzature per favorire il dibattito culturale e l'insorgenza di forze culturali che, pur muovendosi autonomamente, finirebbero per contribuire validamente, con la loro tematica stimolante, al rinnovamento profondo della società italiana infognata nel centro-sinistra.

FRA POCO TEMPO AVRÀ LUOGO L'APERTURA

UN MINI-ANFITEATRO nella libreria Rinascita

Un centro di cultura aggiornato nei testi e nelle riviste, aperto al dibattito

Entro la prima metà del prossimo mese di aprile verrà inaugurata, in via Squadroni, la libreria «Rinascita». Per l'occasione si fanno i nomi di grossi esponenti della cultura di sinistra e di un'informazione completa e aggiornata, con particolare attenzione per le opere d'avanguardia.

Essa non è concepita con criteri bottegati. Testi e riviste potranno essere consultati senza necessità di effettuare acqui-

La libreria «Rinascita» sarà fornita delle più importanti e significative riviste di cultura nazionali e straniere e metterà a disposizione del pubblico testi e dischi per un'informazione completa e aggiornata, con particolare attenzione per le opere d'avanguardia.

Essa non è concepita con criteri bottegati. Testi e riviste potranno essere consultati senza necessità di effettuare acqui-

sti, al fine di accostare l'approfondimento di temi culturali anche da parte di chi — come generalmente gli studenti — si trova sovente in bolletta.

I locali, progettati dall'arch. Pirelli e dall'ing. Mazza, comprenderanno, oltre alla libreria vera e propria, un mini-anfiteatro a più piani per conferenze, una saletta per conversazioni e una sala per mostre permanenti